

# Economia



La nuova iniziativa sarà operativa già da dicembre e permetterà di eliminare code ed errori

## Rivoluzione digitale di Abbanoa

Per 715mila clienti arrivano i servizi web con lo sportello online

► Abbanoa lancia la rivoluzione digitale e dice addio a faldoni, archivi cartacei, timbri, bolli e firme. A trarne vantaggio, oltre all'organizzazione interna dell'azienda, i 715mila clienti del gestore del servizio idrico integrato che, a partire dal prossimo primo dicembre, non dovranno più armarsi di santa pazienza per affrontare le infinite code agli sportelli: tutti i servizi di nuovi allacci, subentri, cessazioni, volture, reclami e variazioni contrattuali potranno essere sbrigati tramite web, grazie al nuovo Sportello online, sperimentato inizialmente solo per le utenze di Cagliari e Sassari.

**UTENTI CON UN CLIC.** Il servizio, definito "a chilometro zero" ("zero chilometri, zero file, zero firme, zero errori", sarà lo slogan utilizzato), sarà attivo 24 ore su 24 e per tutti i giorni della settimana. Con il nuovo sistema i clienti avranno la possibilità di avviare direttamente online le procedure per nuovi contratti o subentri, le modifiche del recapito delle fatture, l'invio delle auto-letture, inoltrare reclami, disdire l'utenza e ottenere informazioni sulla posizione contrattuale. Allo stesso modo gli operatori di sportello potranno consultare in tempo reale le richieste e rilasciare i certificati immediatamente grazie alla "scrivania virtuale" che oltre a garantire alla struttura una migliore distribuzione dei cari-

### I NUMERI DEL DATE BASE

Fonte: Abbanoa

-715.000	<b>clienti in tutta l'Isola</b>
-375.000.000	<b>volume tot. dei dati immagazzinati</b>
-75.000.000	<b>dati immagazzinati in un anno</b>
-860.507	<b>posizioni cliente (attive e cessate)</b>
-935.711	<b>contratti caricati (attivi e cessati)</b>
-1.070.376	<b>contattori installati</b>
-20.800.000	<b>letture di contatore caricate</b>
-12.151.354	<b>fatture emesse caricate</b>

chi di lavoro, offrirà agli utenti la garanzia della tracciabilità di ogni pratica e gli stati di avanzamento.

**MIGRAZIONE DEI DATI.** Per arrivare allo storico traguardo Abbanoa ha fatto partire una maxi operazione di migrazione e digitalizzazione dei dati sostituendo i 125 database e software gestionali esistenti e in capo alle precedenti società e ai Comuni, con un unico database altamente in-

novativo e con sistemi di sicurezza per le informazioni contenute. «Si tratta di un lavoro enorme», ha spiegato il direttore generale di Abbanoa, Sandro Murtas, «un'operazione del genere in Sardegna non era mai stata fatta, anche perché migrare i dati non significa semplicemente fare "copia e incolla"».

Nel procedimento, che terminerà in dieci giorni, è stato eseguito il

censimento fisico delle utenze e dei contatori ed è stata eseguita la rilevazione informatica e fotografica dei consumi (oltre un milione e mezzo di foto l'anno). Un vero e proprio lavoro propedeutico di bonifica dei dati in modo da avere informazioni uniformi e complete per tutte le utenze. Nel database unico sono state trasferite oltre 860mila posizioni contrattuali, quasi un milione di contratti, oltre 12 milioni di fatture e più di un milione di contatori. In totale sono 375 milioni le informazioni migrate, 75 milioni all'anno.

**IL PASSAGGIO.** Per completare il lavoro di migrazione sarà necessario un periodo di assestamento e passaggio che durerà poco più di una settimana, in modo da evitare eventuali disagi agli utenti: a partire da lunedì prossimo e per una settimana gli sportelli "fisici" continueranno a ricevere pratiche ma non potranno caricare immediatamente i dati. La procedura dovrebbe terminare il prossimo 30 novembre e dal giorno dopo il portale sarà pienamente operativo. «Stiamo parlando di un passo storico per Abbanoa», ha sottolineato Alessandro Ramazzotti, amministratore unico del gestore idrico, «che ci inserisce tra le aziende virtuose in termini di innovazione e servizi offerti».

Marzia Piga  
RIPRODUZIONE RISERVATA

### AGRICOLTURA

## Lo sviluppo rurale punta sulle filiere e la qualità

► Il futuro delle campagne sarde punterà su qualità e politiche di filiera virtuose. Questi i cardini del nuovo Piano di sviluppo rurale presentato ieri dall'assessore all'Agricoltura, Elisabetta Falchi, agli addetti ai lavori che ha affollato la sala convegni del Mercato ortofrutticolo di Sestu.

Un progetto ambizioso che in sette anni, grazie a un finanziamento di un miliardo e 300 milioni, cercherà di rivoluzionare le strategie commerciali del settore agroalimentare dando anche all'Isola un'immagine nuova di terra dell'eccellenza. «Dalla produzione alla vendita, passando per trasformazione e distribuzione», ha spiegato l'assessore introducendo le linee del Piano poi illustrato dal direttore generale, Sebastiano Piredda, «dobbiamo lavorare insieme e in sinergia per sviluppare e valorizzare i nostri prodotti garantendo una qualità superiore, che ci permetta di competere sui mercati internazionali, distinguendoci così tra grandi produttori europei e mondiali».

Sinergia e aggregazione saranno altre due parole chiave del Psr. «Non vogliamo sostituirci agli imprenditori - ha rassicurato la Falchi - ma intendiamo accompagnarli in un processo di rinnovamento evidenziando le criticità del comparto e incentivando le unioni di imprese, le uniche forme imprenditoriali che possono competere con le realtà agroalimentari internazionali».

Luca Mascia  
RIPRODUZIONE RISERVATA



Francesco Porcu, segretario Cna

Crescita ancora debole (+0,9% rispetto al 2014) ma i finanziamenti volano

## Lenta ripresa delle costruzioni

► Sono segnali di ripresa quelli registrati nel settore dell'edilizia in Sardegna: dopo sette anni torna il segno più nel valore della produzione delle costruzioni con una crescita dello 0,9% rispetto al 2014. È una ripresa comunque fragile e lenta, trainata dalle opere pubbliche (che fanno registrare un +13% sulla nuova produzione), dal mercato immobiliare (con l'aumento del 4% delle compravendite), e dalla maggiore offerta di credito per l'acqui-

sto delle abitazioni (+54% nel primo semestre 2015). A certificarlo sono i dati contenuti nel nuovo Rapporto congiunturale sullo stato delle costruzioni nel 2015 diffuso dalla Cna regionale.

È dal sistema del credito che arrivano i dati più confortanti: dopo essere aumentate del 10% nel 2014, i finanziamenti per l'acquisto di abitazioni aumentano ancora del 54% nel primo semestre 2015, così come si consolida la crescita per in-

vestimenti immobiliari non residenziali (+0,6% nel 2014, +62,5% nel 2015).

Ma è una crescita ancora troppo debole per assicurare un recupero significativo delle imprese e dei posti di lavoro persi: in Sardegna sono 2.500 le aziende che hanno dovuto chiudere e 30mila i posti di lavoro persi dall'inizio della crisi a oggi. «La ripresa del settore è legata alla capacità di promuovere un processo di riordino e di semplificazione del quadro

normativo», ha spiegato Francesco Porcu, segretario regionale della Cna. «Bisogna offrire certezze nei tempi di realizzazione delle opere agli investitori pubblici e privati».

Fondamentale anche la costituzione di una cabina di regia unica sulle opere pubbliche, «che riunisca Regione ed enti locali con l'obiettivo di coordinare, razionalizzare e monitorare la spesa delle risorse». (mar. pi.)

RIPRODUZIONE RISERVATA

Prova **GRATUITA** per un MESE dell'apparecchio acustico senza obbligo d'acquisto

**Consulenze e visite gratuite a domicilio per chi non può recarsi presso i nostri uffici**

Solo un **GRAMMO** di **PESO** per capire meglio le parole

La lente acustica è la vera novità per chi ha difficoltà di udito, perché riconosce la presenza della voce e riduce il rumore di fondo automaticamente. Nell'ascolto quotidiano, la voce e il rumore si intrecciano. Molte persone con difficoltà di udito dicono: "Quando c'è rumore sento, ma non capisco le parole". La lente acustica, quando qualcuno parla, riconosce la presenza della voce e la amplifica al giusto volume, mentre se c'è solo rumore, lo attenua automaticamente. Il nuovo chip digitale della lente acustica pesa solo un grammo ed è così piccolo da lasciare l'orecchio praticamente libero senza fastidiosi sensi di occlusione ed ovattamento.

Convenzionati **ASL** e **INAIL**

**CAGLIARI via Liguria, 18/a**

**Tel. 070 4525238**

**CAGLIARI via G.B. Tuveri, 49**

**Tel. 070 400699**

Parafarmacia **"LA FARMOTEKA"**  
Via Sardegna 39/A Assemini Tel. 070 946745

Parafarmacia **"DOTT.SSA LUISA TRAMATZU"**  
Via Roma SN Muravera Tel. 070 9930186

Parafarmacia **"DOTT.SSA LODDO DEBORA"**  
Via Nazionale 12 Monastir Tel. 070 9177021

**L'UDITO**  
APPARECCHI ACUSTICI  
www.uditocagliari.it  
**800 180 617**  
NUMERO VERDE



# ECONOMIA Sardegna

## PROGETTI PER L'OCCUPAZIONE >>> I NUMERI DELLA REGIONE

### Garanzia giovani, 38mila domande e molte difficoltà

La maggior parte dei richiedenti ha tra 15 e 24 anni  
L'assessore Mura ammette: «Non tutto ha funzionato»

di Stefano Ambu  
CAGLIARI

Oltre 38mila richieste di adesione finora al programma Garanzia giovani. La maggior parte, 22.498, sono nella fascia di età dai 15 ai 24 anni. Gli altri 13.477 arrivano sino ai 29 anni. Una curiosità. Non tutti i ragazzi che vogliono partecipare sono domiciliati nell'isola: il 4 per cento delle domande arriva da altre regioni. Sono gli ultimi report sardi del piano nazionale anti-disoccupazione rivolto ai Neet, i giovani che non lavorano e non frequentano alcun corso di istruzione o formazione. Per loro l'avvio di un percorso, che, dopo la sottoscrizione di un Patto di attivazione, dovrebbe portare a vedere il lavoro non come un fantasma, ma come qualcosa, come dire, in carne e ossa. Tutto questo attraverso apprendistato, tirocini, formazione, corsi per mette-

re su un'impresa e tanto altro. Sì, ma come sta andando? Ieri la Sardegna si è messa a confronto anche con altre esperienze come Spagna e Portogallo in una conferenza dal titolo "Dalla Garanzia per i giovani alla Garanzia per tutti. I servizi del lavoro come diritto".

Presente anche l'assessore regionale al Lavoro Virginia Mura. «Un'occasione importante di confronto con altre realtà territoriali che hanno più o meno gli stessi problemi di disoccupazione giovanile e un alto numero di Neet. Da quello che stiamo sentendo siamo abbastanza avanti nel dare risposte, ma ci sono anche situazioni che non hanno funzionato. Nell'incontro stanno emergendo tutte le eccellenze, ma vengono anche segnalati i punti di difficoltà e sono proprio questi che a me come assessore interessano di più. Ad esempio il fatto che ci siano stati più attori



L'assessore Virginia Mura

istituzionali ha comportato in alcuni casi, soprattutto in partenza, delle difficoltà di interazione».

L'assessore ha anche annunciato nuove iniziative. «Le misure di Garanzia giovani non sono esaustive per quel target



L'incontro promosso ieri a Cagliari su Garanzia giovani

Recentemente con 3 milioni di euro abbiamo fatto partire gli IeFP, corsi triennali per ragazzi disoccupati privi di qualifica che in Sardegna non esistevano ancora. Il fenomeno è molto pesante, non potremo dare un lavoro a tutti, ma abbiamo il

dovere di dare un diritto al collocamento a queste persone". Al centro del dibattito anche il Disegno di legge regionale che riforma i servizi e le politiche per il lavoro, presentato dalla Giunta e attualmente all'esame del Consiglio.

#### LA NOVITÀ

### Abbanoa sbarca sul web: addio code per gli utenti

CAGLIARI

Nuovo allaccio o cessazione del contratto senza file. E tantissimi altri servizi. Magari con un "file", quello che d'ora in poi raccoglierà tutti i documenti elettronici degli utenti. Dal primo dicembre basta perdite di tempo, firme o altra burocrazia. Dallo sportello fisico a quello online. Tutti i servizi di Abbanoa, per tutta le 715mila utenze in Sardegna, si potranno gestire direttamente da casa grazie a una maxi-piattaforma digitale. 24 ore su 24 e 7 giorni su 7. Il servizio era operativo solo per Cagliari e Sassari. Ora è esteso a tutta l'isola. «Un salto di qualità straordinaria», spiega l'amministratore delegato Alessandro Ramazzotti. Un concetto ribadito anche dal direttore generale Sandro Murtas: «Abbiamo lavorato la storia di un milione e 70 contatori arrivando al traguardo di un data base unico». In corso la "migrazione" dei dati nella nuova piattaforma con la digitalizzazione di milioni di dati: un'immensa eredità cartacea che ora viene messa a disposizione su pc, smartphone e tablet. Ieri il via alla "migrazione" dati, il 30 lo stop al trasferimento. La prossima settimana gli sportelli Abbanoa saranno aperti e riceveranno regolarmente le richieste dei clienti, ma ogni variazione o registrazione sarà caricata nel sistema a partire dal 30 novembre quando sarà completato il trasloco digitale. «L'idea - dice Murtas - è quella dei servizi a chilometro zero: vogliamo che i clienti possano interagire con Abbanoa senza uscire di casa. Con zero file e zero firme». Un esempio: il nuovo contratto prima necessitava di firme e presenza allo sportello. Ora si può fare tutto attraverso sito ed e-mail. Con la possibilità di controllare sullo schermo ogni passaggio. (s.a.)

SASSARI

Molti ragazzi aspettano ancora i rimborsi per i tirocini fatti in estate. Quattrocentosettanta euro al mese, che per chi dipende economicamente dai genitori possono fare la differenza. Tra i ragazzi partecipanti al progetto Garanzia giovani, che hanno costituito diversi gruppi sui social network per condividere esperienze, consigli e anche critiche, molti manifestano grande delusione e sfiducia. Le richieste di pagamento, raccontano, spedite per

#### LA POLEMICA: NIENTE ATTESTATO DOPO I CORSI DI FORMAZIONE

### I compensi non arrivano, la protesta dei tirocinanti

tempo e compilate con attenzione maniacale anche alle virgole, spesso si perdono e inizia l'inutile attesa. Fatta di decine di telefonate agli uffici della Regione, richieste di chiarimenti, domande che restano senza risposta. Ieri, dopo il primo sit-in davanti al consiglio regionale, al quale sarebbe dovuta seguire una convocazione ufficiale che invece non è arrivata,

i ragazzi delusi hanno protestato fuori dalla sala in cui si svolgeva il convegno organizzato dall'assessorato al Lavoro. In prima fila, a pretendere chiarimenti, anche molti giovani che hanno frequentato corsi di formazione professionale e che sono rimasti doppiamente delusi. Perché a differenza di quanto pensavano - "così era stato garantito all'inizio" rac-

contano - non è previsto un compenso (2 euro all'ora, in totale 400 euro) ma soprattutto perché non sono stati convocati per sostenere l'esame finale, quello indispensabile per ottenere l'attestato spendibile nel mercato del lavoro.

Oltre ai ragazzi di Garanzia giovani a polemizzare con la Regione c'erano anche alcuni lavoratori inseriti nel program-

ma Flexicurity per soggetti svantaggiati, che hanno perso il lavoro e non percepiscono sussidi come cassa integrazione e mobilità. Anche nel loro caso il sistema mostra qualche pecca. Alla Regione, che ieri ha ammesso che non tutto - nei vari programmi di reinserimento professionale - ha funzionato bene, il compito di fare le giuste correzioni. (si. sa.)

#### L'ALLARME

### I sindacati: Eni abbandona l'isola

Cgil, Cisl e Uil: a rischio il futuro della chimica verde a Porto Torres

PORTO TORRES

«Eni abbandona il Paese: il Governo faccia chiarezza». Cgil, Cisl e Uil lanciano l'allarme sul futuro della chimica verde, e dunque anche degli interventi previsti a Porto Torres. «Obiettivo dell'Eni - attaccano i sindacati - è quello di concentrare le sue attività solo su esplorazione ed estrazione di gas e petrolio riducendo a queste attività, peraltro sostanzialmente svolte fuori dall'Italia, un modello che è storicamente fondato sull'insieme della filiera, dalla esplorazione alla vendita di idrocarburi. Ciò

comporterà un ulteriore, radicale disimpegno dell'Eni dall'Italia, dove al momento investe una quota importante dei ricavi - circa 6 miliardi - insieme al rischio della scomparsa di due settori importanti per l'Eni e per l'industria di questo paese: la chimica e la raffinazione». Al momento il management Eni assicura, sostengono Cgil, Cisl e Uil, il suo impegno in tutte le raffinerie del gruppo ma la nettezza della premessa sulla riduzione secca del perimetro non lascia spazi a soluzioni diverse da un progressivo sganciamento dell'Eni da questi due settori. «L'

esordio del management è chiaro. Il riassetto di Versalis e la riscoperta della chimica tradizionale comporteranno l'abbandono della chimica verde e dunque degli interventi previsti a Porto Torres e Marghera. Il processo di crescita della quota di chimica verde in Italia rallenterà al punto da accumulare un fortissimo svantaggio competitivo sul resto dell'Europa in termini di ricerca e di prodotti. Saremo il fannalino di coda della chimica verde in Europa e il paese si troverà di fronte alla necessità di un'ennesima rincorsa sui costi di fronte ai suoi competitori».

#### CNA

### Edilizia, la ripresa c'è ma è lenta

La miglior performance in Gallura. Stabile Sassari, male Cagliari

CAGLIARI

Riparte in Sardegna il settore dell'edilizia: dopo 7 anni torna il segno più nel valore della produzione delle costruzioni con una crescita dello 0,9 per cento rispetto al 2014. È una ripresa comunque fragile e lenta, trainata dalle opere pubbliche (che fanno registrare un +13 sulla nuova produzione), dal mercato immobiliare (con l'aumento del 4 delle compravendite), e dalla maggiore offerta di credito per l'acquisto delle abitazioni (+54 nel primo semestre 2015). Sono i dati contenuti nel nuovo Rapporto

congiunturale sullo stato delle costruzioni nel 2015 e le stime previsionali sul 2016, diffuso ieri a Cagliari dai vertici della Cna regionale. Ma, segnalano i responsabili dell'associazione di categoria, è una crescita ancora troppo debole per assicurare un recupero significativo delle imprese e dei posti di lavoro persi negli anni della crisi: in Sardegna sono 2.500 le aziende che hanno dovuto chiudere e 30mila i posti di lavoro persi dall'inizio della crisi a oggi. «La ripresa del settore è legata alla capacità di promuovere un processo di riordino e di semplificazione del qua-

dro normativo», ha spiegato Francesco Porcu, segretario regionale della Cna, secondo il quale «bisogna offrire certezze nei tempi di realizzazione agli investitori pubblici e privati». A livello provinciale restano differenze significative tra i territori: a registrare la migliore performance è la Gallura, con un più 8,7 dovuto al rinnovo edilizio e alle opere stradali, seguono l'Ogliastra (+3,4) e Nuoro (+3,1), soprattutto per edilizia sanitaria e infrastrutture, stabile Sassari (+0,1); in crescita Medio Campidano e Sulcis (1,5 e 2); male Oristano (-2,4) e Cagliari (-1,4).



# Olbia

■ **Olbia**  
Via Ciro Menotti 1  
■ **Centralino** 0789/24028  
■ **Fax** 0789/24734

■ **Abbonamenti** 079/222456  
■ **Pubblicità** 0789/28323



■ e-mail: [olbia@lanuovasardegna.it](mailto:olbia@lanuovasardegna.it)

## L'INDUSTRIA DEL MATTONE » RAPPORTO CNA

di **Serena Lullia**

OLBIA

Fragile, timida, lenta. Ma la ripresa dell'edilizia in Gallura c'è. Lo dice il "Rapporto Cna sullo stato delle costruzioni nel 2015". La vecchia provincia di Olbia-Tempio quest'anno registra la migliore performance in Sardegna. + 8,7%. Seguono l'Ogliastra con + 3,4%, Nuoro + 3,1%. Male Oristano con -2,4% e Cagliari -1,4%. Ma i mattoni della salvezza non sono nuovi. A trascinare la ripresa ristrutturazioni e riqualificazioni energetiche degli immobili esistenti.

**La crisi non è alle spalle.** I lunghi anni di mattoni invenduti pesano ancora sulla schiena del settore. Le nuove costruzioni sono sempre in grande difficoltà. In questo segmento dell'edilizia la fase recessiva non è terminata. Negli ultimi otto anni il nuovo cemento residenziale in Gallura ha subito un crollo che va dal 74 al 78,5%, il dato più alto in Sardegna. E si calcola che i nuovi volumi ultimati si ridurranno ancora. «La ripresa come appare dai numeri è ancora poco percepibile - commenta il segretario della Cna Gallura, Massimo Bonacossa -. La crisi c'è ancora e si sente. Ma quel timido segnale positivo va declinato in riqualificazione dell'esistente e miglioramento energetico. Un filone quest'ultimo dalle enormi potenzialità, rilevante sia dal punto di vista ambientale, che sociale ed economico».

**La crisi insegna.** Costretta a sopravvivere alla grande crisi, l'edilizia cambia pelle e filosofia. Non più mattone a ogni costo, ma cemento verde e di qualità. «In questi anni in cui il settore, da sempre pilastro dell'economia gallurese è sprofondato, è partita un riflessione seria da parte degli operatori e una evoluzione - spiega Bonacossa -. L'edilizia ha smesso di essere come è stata concepita per decenni. Costruire e costruire senza badare troppo ai materiali o al risparmio energetico. Oggi i concetti chiave sono recupero del patrimonio edilizio esistente e miglioramento in chiave energetica. La casa viene vista come il luogo in cui si sviluppa al massimo la qualità della vita. Temi



Dopo anni di crisi arriva un primo timido segnale di ripresa in Gallura, ma la nuova edilizia residenziale resta ancora in grave difficoltà

# In Gallura riparte l'edilizia grazie alle ristrutturazioni

Nel 2015 primi timidi segnali di ripresa con +8,7%, migliore risultato in Sardegna  
Il segretario Bonacossa: la crisi non è finita, il futuro è la riqualificazione urbana

### LA PREVISIONE

**Nel 2016 una spinta potrebbe arrivare dalle opere pubbliche**



**Più opere pubbliche per accelerare la ripresa del mercato del mattone. È quanto emerge dal nuovo rapporto congiunturale sullo stato delle costruzioni nel 2015 e le stime previsionali sul 2016, presentato dalla Cna Sardegna. «Per il nuovo anno - spiegano Francesco Porcu e Vladimiro Saraia, segretario regionale Cna e vice presidente Cna costruzioni - è il comparto delle opere pubbliche,**

**infrastrutturali e di edilizia, che recuperando nel 2016 ulteriori quote di mercato, si incaricherà di stabilizzare il settore in Sardegna. Sono le opere stradali come la Sassari-Olbia, i lavori sulla 131 e la metropolitana di superficie a Cagliari che spingeranno il comparto nel prossimo biennio. Sulla crisi devastante di questi anni ha influito la caduta degli investimenti pubblici, dimezzati dal 2006».**

che in altre realtà sono già stati metabolizzati da tempo, ma che qui si stanno presentando solo ora. Pur essendo questi

temi disciplinati dall'Unione Europea, in passato operatori, progettisti e tecnici ne tenevano poco conto. Anche per

adeguarsi a una domanda che preferiva il risparmio alla qualità». Non solo una filosofia del cuore, ma anche della tasca.

«Queste novità possono offrire decenni di lavoro - sottolinea Bonacossa -, ma servono anche imprese sempre più qualificate e con una professionalità sempre più elevata». E anche l'alluvione del 2013, sembra quasi un paradosso, ha contribuito a ripensare il modo di costruire, nel rispetto dei vincoli e dell'ambiente. **Timido ottimismo.** «Il quadro dei principali indicatori del settore confermano i segnali di ripartenza anticipati alla fine del 2014 - commenta Francesco Porcu, segretario regionale di Cna -. Ovviamente la crescita è troppo debole per assicurare un recupero significativo delle imprese e dei posti di lavoro che in questi anni di crisi si sono persi».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

**Le imprese: «E ora norme più snelle e il Puc approvato»**



**La strada del futuro è foderata di mattoni verdi. Tore Cherchi (foto), da ex presidente Cna Gallura e da imprenditore, come non basti tracciare un percorso. «La riqualificazione urbana e il risparmio energetico sono di sicuro la nuova filosofia, il nuovo trend, la linea di sviluppo tracciata con incontri e studi di valutazione presentanti a livello nazionale - spiega -, in concorso con le associazioni di categoria. Sono previste anche agevolazioni fiscali in questa direzione e gli studi dimostrano che c'è un indotto potenziale enorme. Ma serve adeguare le normative urbanistiche, renderle più elastiche. Certo poi anche noi imprese dobbiamo metterci del nostro. Serve investire sulla professionalità, dobbiamo aumentare la nostra preparazione. Siamo poi aziende di piccole dimensioni ed ecco perché cerchiamo di creare la filiera, una rete di imprese che ci permetta di affrontare con più forza le sfide del mercato». Cherchi loda la sensibilità dimostrata nel settore dell'edilizia verde dall'assessore all'Urbanistica, Carlo Careddu. «Abbiamo organizzato convegni e dibattiti a cui hanno partecipato anche i sindacati - spiega Cherchi -. Oggi però siamo al palo se non si chiude il Piano urbanistico comunale, strumento che prevede molti punti che vanno in questa direzione. Non possiamo pensare di concentrare tutte le attenzioni sul Mater Olbia».**

## Fasolino: «No alle disparità tra i territori»

Addio alla Provincia, si mobilita il fronte del no al disegno di legge sulla riforma degli enti locali

OLBIA

Il disegno di legge sulla riforma degli enti locali fa discutere in Gallura. Si parla di autonomia e si riparla, soprattutto, della Provincia che nel testo di legge non esiste più. «Nessuno evoca il ritorno delle provincie per ragioni politico elettorali - intervengono Giuseppe Fasolino, consigliere regionale, sindaco di Golfo Aranci e coordinatore di Forza Italia in Gallura - e sorprende quanti oggi si cimentano a commentare il disegno di legge sugli enti locali senza magari neanche averlo



**Il palazzo sede della Provincia in via Nanni. A destra, Giuseppe Fasolino, consigliere regionale di Forza Italia e sindaco di Golfo Aranci**

letto bene. Infatti, se il testo avesse trovato attenta analisi sarebbe subito palesato agli occhi di chi con facilità lancia

proclami che il nuovo disposto normativo parla sì di Unione dei comuni, ma guarda caso istituisce anche una nuova



provincia, quella del sud, che non trova certo ragione costituzionale, ma esclusivamente ratio nel potere della Regione

di legiferare in armonia con i principi della Legge Del Rio sul riordino degli enti locali e delle città metropolitane.

«Quello che dovrebbe preoccupare il territorio e tutti noi - sottolinea ancora Fasolino - è la natura transitoria che più volte viene richiamata dagli estensori della legge e la portata negativa che tali provvedimenti sono in grado di generare. La situazione all'indomani dell'approvazione di questo disegno di legge di fatto accentuerà le condizioni di disparità tra i territori e a poco servono le rassicurazioni di quanti oggi

garantiscono a voce pari dignità e riconoscimento a quei territori rimasti esclusi e danneggiati da tale intenzione di riordinare a fronte di quanto invece verrà di conseguenza della riforma». «C'è poi - aggiunge il consigliere regionale di Forza Italia - la questione dei finanziamenti agli enti locali, che non cesseranno di operare, ma saranno dirottati altri lidi lasciando al nostro territorio, forse, solo le briciole». «È evidente, pertanto - conclude Giuseppe Fasolino - che non difendendo questo territorio verremo ancora di più scippati di quelle certezze e di quelle strutture amministrative, statali e parastatali, che oggi hanno già subito tagli e soppressioni tali da spogliare a pezzo a pezzo sempre di più la Gallura». (red.ol.)

# ANSA

## Cna, dopo 7 anni torna segno più in settore costruzioni

### Ripresa fragile trainata da opere pubbliche



*Edilizia cantiere lavoro lavori edili © ANSA*

(ANSA) - CAGLIARI, 20 NOV - Dopo sette anni torna il segno più nel valore della produzione delle costruzioni, +0,9% sul 2014. Ripresa fragile, trainata dalle opere pubbliche (+13% la nuova produzione), dal mercato immobiliare (+4% le compravendite), dall'espansione dell'offerta di credito per l'acquisto di abitazioni (+54% nel primo semestre). Crescita però troppo debole per assicurare un recupero significativo delle imprese e dei posti di lavoro (30.000) persi negli anni della crisi.

Sono i punti chiave del report di Francesco Porcu e Vladimiro Sarais, rispettivamente segretario regionale CNA e vice presidente di CNA Costruzioni, sullo stato delle costruzioni nel 2015 e le stime previsionali sul 2016. "La ripresa del settore - spiegano - è legata alla capacità di promuovere un processo di riordino e di semplificazione del quadro normativo chiamato ad offrire certezze nei tempi di realizzazione delle opere agli investitori pubblici e privati: legge urbanistica e adeguamento del piano paesaggistico regionale in primis - allentamento dei vincoli del patto di stabilità interno, costituzione di una cabina di regia unica sulle opere pubbliche tra regione ed enti locali che unifichi, coordini, razionalizzi ed operi il monitoraggio sulla spendita delle risorse di diversa provenienza (statale, regionale, comunitaria)".

E' Olbia-Tempio la provincia che nel 2015 guadagna la migliore performance +8,7%, trainata dal rinnovo edilizio e dalle opere stradali, seguita dall'Ogliastra +3,4% e Nuoro +3,1%, in forza dei buoni risultati conseguiti nell'edilizia sanitaria e nelle infrastrutture. Stabile Sassari +0,1% che recupera le perdite dell'ultimo biennio (-26%). In leggera crescita il Medio Campidano e Carbonia-Iglesias tra 1,5 e 2%; male Oristano -2,4% e Cagliari -1,4%.

E il prossimo anno? E' il comparto delle opere pubbliche, infrastrutturali e di edilizia che - continuano i vertici CNA - , recuperando nel 2016 ulteriori quote di mercato, si incaricherà di stabilizzare il settore che dovrebbe crescere dello 0,6%. Sono le opere stradali - Sassari-Olbia, la SS195 "Sulcitana" tratto Cagliari-Pula (termine previsto per il 2017), nonché i lavori sulla 131 oltre alla realizzazione della Metropolitana di superficie a Cagliari, a sospingere il comparto nel prossimo biennio. (ANSA).

## Sardegna, fragile ripresa per l'edilizia: grazie al traino delle opere pubbliche

20 novembre 2015



Ripresa fragile nell'Isola, trainata dalle **opere pubbliche**: +13% la nuova produzione, dal mercato immobiliare +4% le compravendite, dall'espansione dell'offerta di credito per l'acquisto di abitazioni +54% nel 1° semestre. Questo, in estrema sintesi, il quadro tracciato dalla Cna, Sardegna.

La **ripartenza** in alcuni segmenti è dunque avviata ma permangono elementi di **forte fragilità** per il settore, come dimostrano i pesanti cali delle imprese attive nel settore, -2,3%, e le difficoltà nell'occupazione. Il 2014 si conferma come ultimo anno di decrescita per le costruzioni regionali, -1,4%; la ripresa nell'anno in corso, pur settorialmente differenziata, consente una importante inversione di tendenza portando il volume d'affari complessivo a 4,7 miliardi di euro, +0,9 sul 2014; 3,8 miliardi per investimenti e 980 milioni per manutenzione ordinaria del patrimonio esistente. Ripresa trainata dal **rinnovo** +1,5% e dalla manutenzione ordinaria +2%, dalle opere pubbliche +13% nella nuova produzione, e dal rinnovo dell'edilizia non residenziale +0,9%. È quanto dichiarano **Francesco Porcu** e **Vladimiro Sarais**, rispettivamente segretario regionale CNA e Vice presidente di CNA Costruzioni, nel presentare a Cagliari il **rapporto congiunturale** sullo stato delle costruzioni nel 2015 e le stime previsionali sul 2016.

**Le previsioni per il 2016.** È il comparto delle opere pubbliche, infrastrutturali e di edilizia che – continuano i vertici CNA – , recuperando nel 2016 ulteriori quote di mercato, si incaricherà di stabilizzare il settore che dovrebbe crescere dello 0,6%. Sono le opere stradali – Sassari-Olbia, la SS195 "Sulcitana" tratto Cagliari-Pula (termine previsto per il 2017), nonché i lavori sulla 131 oltre alla realizzazione della Metropolitana di superficie a Cagliari, a sospingere il comparto nel prossimo biennio.

**L'analisi Cna.** La crisi devastante di questi anni – continuano **Porcu e Sarais** – è il frutto in primo luogo della caduta degli investimenti pubblici in infrastrutture grandi e piccole. Restrizioni di bilancio e vincoli di spesa hanno falciato le possibilità di intervento, in primo luogo degli enti locali, tra i maggiori responsabili della spesa. "In Sardegna dal 2006 i comuni hanno dimezzato la propria capacità di intervento. Per le opere di manutenzione spendevano 1 miliardo, oggi meno di 500 milioni. Alla contrazione delle risorse si è accompagnata la confusione, i ritardi, le inefficienze delle strutture burocratico-amministrative e più in generale della P.A. incapace di spendere bene e in fretta le risorse disponibili. La possibilità di consolidare la ripresa del settore – dichiarano Porcu e Sarais – è legata alla capacità di promuovere: un processo di riordino e di semplificazione del quadro normativo che dia certezze nei tempi di realizzazione delle opere agli investitori pubblici e privati a partire dall'approvazione di una nuova legge urbanistica e dall'adeguamento del Piano Paesaggistico regionale; un allentamento dei vincoli del patto di stabilità interno, condizione necessaria per spendere i 500 milioni che i comuni sardi hanno in cassa; la costituzione di una unica cabina di regia sulle opere pubbliche tra regione e enti locali, che unifichi, coordini, razionalizzi le procedure per la

realizzazione delle opere e poi effettuati il monitoraggio e la verifica sullo stato della spendita delle risorse di diversa provenienza (statale, comunitaria, regionale, ecc.).

Sintomatici a questo proposito i pasticci che la cronaca propone in questi giorni: mancata istituzione della centrale unica di committenza; contenzioso avviato da alcuni comuni e conseguente blocco della spesa sulle opere immediatamente cantierabili.

**I mercati provinciali.** Migliora ma rimane differenziata la situazione dei mercati provinciali. È **Olbia-Tempio** la provincia che nel 2015 guadagna **la migliore performance** +8,7%, trainata dal rinnovo edilizio e dalle opere stradali, seguita dall'Ogliastra +3,4% e Nuoro +3,1%, in forza dei buoni risultati conseguiti nell'edilizia sanitaria e nelle infrastrutture. Stabile Sassari +0,1% che recupera le perdite dell'ultimo biennio (-26%). In leggera crescita il Medio Campidano e Carbonia-Iglesias tra 1,5 e 2%; male Oristano -2,4% e Cagliari -1,4%;

**La nuova produzione edilizia.** In questo segmento la fase recessiva non è ancora terminata, nel 2015 i volumi ultimati si ridurranno ancora, scendendo sotto i 2 milioni di metri cubi. Si tratta di una ulteriore pesantissima flessione, che vede i volumi residenziali perdere il 21% e quelli non residenziali il 15% per una riduzione complessiva del 18,5%, che porta il livello della produzione edilizia annua a 1900 mila metri cubi. Dal 2002, quando venivano ultimati più di 10 milioni di metri cubi, la capacità produttiva del sistema regionale si è così ridotta di oltre l'80%.

**Produzione residenziale.** Nel 2015 la produzione edilizia abitativa scende sotto la soglia di un milione di metri cubi. In otto anni il calo è del 78% (4,5 milioni nel 2007). Olbia-Tempio, Sassari e Cagliari le province che perdono più volumetrie, con una riduzione che va dal 78,5% al 74%.

**Produzione non residenziale.** Dal 2006 le volumetrie non residenziali ultimate si sono ridotte senza sosta con un tasso medio annuo del -15%.

Nel 2014 la riduzione stimata è stata del 27%, ma si ridurrà nel 2015 di un ulteriore 15%. Nel 2005 i volumi realizzati erano pari a 5.638 milioni di metri cubi, a fine anno saranno inferiori al milione.

**Opere pubbliche.** I bandi di gara per realizzare opere pubbliche nel territorio regionale pubblicati nei primi 9 mesi dell'anno in corso sono state poco meno di 900, per una spesa complessiva di 560 milioni. Il numero delle gare promosse è cresciuto del 10% rispetto ai primi 9 mesi del 2014 ma la spesa risulta in flessione del 6,7%. Permane una situazione di estrema fragilità e volatilità del mercato, che continua a manifestare gli effetti della difficile congiuntura economica, con i problemi persistenti di tagli alle risorse delle amministrazioni locali.

Tra i committenti, i comuni sono i maggiori responsabili della spesa mandando in gara 698 gare per oltre 221 milioni, seguono la sanità pubblica con 176 milioni di euro; male Ferrovie e Anas, rispettivamente a 2 e 4,5 milioni di euro. Cagliari con 205 milioni e Sassari con 145 le province più dinamiche.

Ancora forte l'incidenza delle nuove forme di affidamento dei lavori che, per la loro complessità (P.P.P., appalto integrato, contraente generale, concessioni non sono fruibili dal sistema delle imprese isolate, lavori che hanno rappresentato un importo pari a 320 milioni su 560.

**Il lavoro e le imprese.** Dal lato dell'offerta i principali indicatori delineano un settore ancora in difficoltà. Nel 1° semestre 2015 si sono iscritte ai registri camerali 434 nuove imprese, contro le 429 del primo semestre 2014. Le cancellazioni nello stesso periodo sono diminuite passando da 831 a 815 unità.

Il dato complessivo è che le imprese attive, pari a 20.283 alla fine del 2° trimestre 2015 si riducono ancora rispetto al secondo trimestre 2014 (-2,3%); le imprese artigiane si riducono del 3,6% (dato al secondo trimestre).

Tra il 2008 e il 2014 il settore delle costruzioni ha perso complessivamente quasi un terzo degli addetti (-26% complessivo e nel dettaglio -33% i dipendenti, -7% indipendenti).

Nei primi 2 trimestri 2015 il calo non si assesta, soprattutto a discapito della componente del lavoro dipendente che perde un altro 16% a fronte della stabilizzazione dei lavoratori autonomi.